

Imola

Emergenza Covid-19: le aziende

# «Situazione di emergenza. Intervenire ora»

Gasparri (Confindustria): «Si rischiano conseguenze drammatiche già nell'immediato. Servono misure anche sulla fiscalità»

di **Enrico Agnessi**

Marco Gasparri (**foto**), presidente della delegazione imolese di Confindustria Emilia, gli effetti del Coronavirus rischiano di essere molto pesanti per le imprese. Chi soffre di più in questo momento?

«Tutti. È l'intero sistema di una zona come questa a essere messo a dura prova. E' quasi impossibile raggiungere le mete commerciali e avere contatti con i clienti. La situazione al momento è di emergenza, quasi drammatica. E non lo dico certo per fare sensazionalismo».

## Ricorda precedenti simili?

«Qualcosa di analogo era accaduto nel 2009 con l'influenza suina, che però venne presto messa in ombra dalla grande crisi finanziaria di quell'anno. Oggi che invece era già in atto una crisi economica, mi chiedo cosa accadrà alle aziende dal punto di vista finanziario: non possono sobbarcarsi i costi di autoquarantena dei dipendenti o quelli degli ammortizzatori sociali e ottemperare lo stesso

## IL CONFLITTO

**«Impossibile sostenere i costi dell'autoquarantena e pagare le tasse»**



agli obblighi di legge sulla tassazione».

## Export, approvvigionamento delle merci... qual è oggi la difficoltà maggiore per le aziende?

«Quello di ricevere le consegne: al momento, non è ancora un tema troppo sentito. Solo chi riceve componenti da Paesi orientali come Cina, Corea e Giappone è in difficoltà perché ci sono posti in cui le fabbriche

hanno chiuso. Ma parliamo di pochi casi. Il grosso problema è quello dei trasferimenti. E' lì che in questo momento ci sono più criticità. Non è tanto trasportare le merci quanto il fatto che, se inviamo una macchina all'estero, poi deve esserci qualcuno che va lì per metterla in funzione. E ci sono posti nei quali nessuno vuole o può andare senza rischiare di finire due settimane in quarantena».

## Come se ne esce?

«L'unica soluzione è quella di intervenire immediatamente con provvedimenti per il rilancio, ma soprattutto interventi per evitare impatti troppo pesanti su import ed export. Qui non è

## L'ASFISSIA

**«Se non si fattura, le banche non danno i fondi per andare avanti qualche mese»**

più solo rallentamento, siamo già a una drammatica frenata. Si è fatto quello che si doveva fare dal punto di vista sanitario, ma è a livello economico che servono provvedimenti soprattutto in chiave locale. Non faccio sollecitazioni a questa amministrazione, visto che c'è un commissario, ma presto serviranno atti politici».

## Quali?

«Sul fronte della fiscalità locale, qualcosa dovrà essere rinviato. Oggi stiamo ragionando sulla fine di marzo, ma questa roba può durare fino all'estate. E compromettere il Pil di queste zone, vuol dire compromettere il Pil dell'Italia. Si parla di misure nazionali, ma poi bisogna scendere nel dettaglio per cosa fare con un'azienda fornitrice o che invece lavora molto con l'export. La Regione deve intervenire con provvedimenti ad hoc. Paragonare il rilancio dell'economia alla costruzione del nuovo ponte di Genova è sbagliato; parliamo di tanto altro. La speranza è che qualcuno lo capisca e si scenda molto più in profondità».

## Quanto si può andare avanti così?

«Poco. Per alcune aziende, l'asfissia a livello finanziario è già arrivata. Se non fatturi, le banche non ti danno la liquidità necessaria per andare avanti qualche mese. Bisogna intervenire assolutamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## BANCHE

### La Bcc Occidentale per chi è in difficoltà

Mutui congelati per sei o dodici mesi in caso di crisi aziendale o familiare

**Anche la Bcc della Romagna occidentale mette in campo misure concrete e specifiche per il sostegno alle famiglie e alle imprese penalizzate da questa situazione. Tra quelle cui è già possibile accedere, moratoria integrale sulle rate dei mutui per 6 mesi per residenti e aziende con sede nei comuni eventualmente oggetto di ordinanza restrittiva ('zona rossa') e per le imprese in crisi e per 12 mesi per i privati che incorrono in una riduzione transitoria dei flussi reddituali.**

## Renzi: «Una tempesta, ma ce la faremo»

Il leader Confartigianato: «Crisi per ristorazione, turismo, estetica e servizi alle imprese»

**Mobilizzazione** immediata per mettere ko un virus che, oltre a far danni dal punto di vista sanitario, rischia di contagiare l'economia locale. A indicare la strada è il segretario metropolitano e regionale di Confartigianato, l'imolese Amilcare Renzi. «Anche nel territorio imolese la tempesta perfetta composta da giusta cautela, panico e disposizioni del governo ha generato una situazione di crisi per molte attività», sottolinea Renzi, portando come esempio le realtà legate all'estetica e al benessere, per proseguire nel comparto bar, ristorazione, turismo, autonoleggio, eventi, fiere e servizi

alle imprese.

«**E' un effetto** domino che si sta riverberando anche sul manifatturiero - avverte il segretario di metropolitano e regionale di Confartigianato - creando fondata preoccupazione da parte degli imprenditori che devono comunque pagare salari, mutui, tasse e provvedere al sostentamento delle loro famiglie. Per questo i nostri uffici, che sono costantemente aggiornati e hanno relazioni quotidiane con il sistema bancario, sono pronti per organizzare dei piani di resistenza e di recupero di risorse, sfruttando le diverse opportunità messe in campo da banche e istituzioni».

**Il team** di gestione dell'emergenza di Confartigianato Bologna Metropolitana fa sapere infatti che le sedi dell'associazione nel circondario imolese sono



Amilcare Renzi è segretario metropolitano e regionale di Confartigianato

«a totale disposizione» di artigiani, commercianti e imprenditori per esaminare la situazione specifica di ciascuna azienda e aiutare nella presentazione delle pratiche per accedere in modo organizzato, e funzionale alla gestione finanziaria aziendale, alle opportunità già offerte dal mondo bancario del territorio imolese e al fondo regionale Eber di ammortizzazione sociale dedi-

cato all'emergenza Coronavirus.

**Il fondo Eber**, in particolare, prevede una prestazione straordinaria a copertura fino a 20 settimane di sospensione dell'attività, con decorrenza dal 26 febbraio scorso, l'unico ammortizzatore in Italia a garantire l'accesso alla prestazione a tutte le imprese, senza limiti di dimensione. ☎ 054242112